

SPORT BENE COMUNE - SOLIERA 2035

PROCESSO DELIBERATIVO RAPPRESENTATIVO PER L'ELABORAZIONE COLLETTIVA DEL PIANO STRATEGICO DELLO SPORT

Percorso partecipativo Bando Partecipazione 2025 L.R. 15/2018

MINI PUBBLICO

Le due sessioni deliberative

Architettura del lavoro

Premessa

Il presente documento descrive l'architettura complessiva delle due sessioni deliberative del processo *Sport Bene Comune – Soliera 2035*. Le sessioni si terranno in due giornate distinte — il 18 aprile e, con ogni probabilità, il 16 maggio 2026 — e rappresentano il momento centrale del lavoro del mini-pubblico: quello in cui trenta cittadine e cittadini di Soliera, sulla base delle evidenze emerse dall'indagine e del confronto territoriale, elaborano le raccomandazioni deliberative che orienteranno il Piano Strategico dello Sport.

Le due giornate seguono una progressione chiara. La prima è dedicata all'esplorazione e alla ponderazione dei temi: ciascun gruppo esamina i dilemmi, seleziona le ragioni più rilevanti e le mette alla prova. La seconda è dedicata alla costruzione delle raccomandazioni: i gruppi trasformano gli orientamenti emersi in indicazioni motivate, complete delle ragioni che le sostengono e di ciò a cui si decide di rinunciare.

Il passaggio dall'una all'altra corrisponde a un cambio di compito. Nella prima sessione si esplora e si valuta. Nella seconda si decide e si argomenta.

Il percorso in tre momenti

Complessivamente, il confronto deliberativo si compone di tre momenti distinti: la prima sessione, la fase intermedia e la seconda sessione. Ciascuno ha una funzione propria e produce un risultato specifico che alimenta il momento successivo.

Prima sessione – 18 aprile 2026

Compito: esplorare i dilemmi, selezionare e pesare gli argomenti, far emergere i criteri di giudizio.

Nella prima sessione il mini-pubblico lavora in **tre gruppi omogenei per profilo**: chi pratica sport in modo organizzato, chi pratica in modo informale, chi oggi non pratica. Ogni gruppo affronta tutti e tre i dilemmi fondativi — uno per ambito:

- G1 — A cosa serve il coordinamento? (governance)**
- I1 — Dove si concentrano gli investimenti? (impiantistica)**
- N1 — Quanto lontano si spinge la garanzia pubblica? (inclusività)**

Sono i dilemmi che pongono la questione di fondo in ciascun ambito. Ogni dilemma mette a confronto due direzioni entrambe legittime. Per ciascuna direzione, la Nota successiva 8 presenta gli **argomenti-base** — ragioni a sostegno dell'una e dell'altra posizione, ricavate dall'indagine e dal confronto territoriale — formulati come **tessere-peso** da discutere, integrare e posizionare.

La prima sessione è il momento in cui ciascun profilo costruisce il proprio sguardo sui dilemmi: una prospettiva situata che nella seconda sessione si confronterà con le altre. Il lavoro su ciascun dilemma si articola in cinque passaggi: integrazione individuale degli argomenti, condivisione della lista completa, selezione di quelli più rilevanti per Soliera, collocazione sulla bilancia delle due polarità e discussione guidata da sei domande: che cosa implica questa scelta per la comunità, che cosa fa guadagnare, che cosa fa perdere, chi ne beneficia, chi ne è penalizzato, quale idea di sport esprime. La Nota 8 descrive nel dettaglio ciascun passaggio.

Il prodotto della prima sessione

Ciascun gruppo produce **tre bilance** — una per ambito — che rendono visibili: gli argomenti selezionati come rilevanti, il loro posizionamento a sostegno dell'una o dell'altra polarità, i punti di convergenza e le tensioni interne al gruppo. A conclusione della giornata, in plenaria, i gruppi condividono non i dettagli del lavoro ma i **segnali di orientamento**: dove si è registrata maggiore convergenza, dove più divergenza, quali principi hanno guidato il posizionamento degli argomenti. Questo passaggio trasversale è il momento in cui i **criteri di giudizio** diventano espliciti: non solo cosa si è scelto, ma perché.

Fase intermedia – tra le due sessioni

Compito: ricomporre il lavoro dei tre gruppi, restituire il quadro integrato, preparare la seconda sessione.

Tra la prima e la seconda sessione viene condiviso con il mini-pubblico un report intersessione che ricompone il lavoro svolto dai tre gruppi nella prima sessione. Il report non interpreta né orienta: documenta. Per ciascun ambito restituisce gli argomenti selezionati dai tre profili, il loro posizionamento, le ragioni emerse nel confronto, nonché le convergenze e le divergenze tra i gruppi.

Questo report rende possibile il passaggio dalla prima alla seconda sessione. Nella prima, ciascun gruppo ha lavorato su tutti i temi a partire dal proprio punto di vista. Nella seconda, tre nuovi gruppi (misti) lavoreranno ciascuno su un solo tema, integrando tutti i punti di vista. Il report mette quindi a disposizione dei gruppi di maggio l'intero patrimonio argomentativo prodotto ad aprile.

Il report sarà consegnato ai componenti del mini-pubblico prima della seconda sessione, insieme alla composizione dei nuovi gruppi e all'indicazione del tema assegnato.

Seconda sessione – 16 maggio 2026 (da confermare)

Compito: formulare le raccomandazioni deliberative su ciascun ambito.

Nella seconda sessione la composizione dei gruppi cambia. Il mini-pubblico si riorganizza in **tre gruppi misti**, ciascuno composto da persone di tutti e tre i profili — sport organizzato, sport informale, non sportivi — assegnate per sorteggio. Ogni gruppo lavora su **un solo ambito** e affronta tutti i dilemmi che lo compongono:

- un gruppo lavora su **governance** — dilemmi G1, G2, G3.
- un gruppo lavora su **impiantistica** — dilemmi I1, I2, I3.
- un gruppo lavora su **inclusività** — dilemmi N1, N2, N3.

Il cambio di composizione ha una funzione deliberativa precisa. Nella prima sessione i gruppi omogenei hanno costruito prospettive situate: lo sguardo di chi è dentro il sistema, di chi lo frequenta ai margini, di chi ne è fuori. Nella seconda sessione queste prospettive si confrontano dentro lo stesso gruppo. **La raccomandazione nasce dal punto in cui i diversi sguardi si incontrano, si sfidano e trovano una sintesi argomentata, oppure riconoscono una divergenza che va documentata.**

Ogni gruppo dispone del report inter-sessione e delle bilance prodotte nella prima giornata. Il lavoro parte dagli orientamenti già emersi — i criteri, i valori, le ragioni pesate — e li traduce in raccomandazioni.

I tre dilemmi all'interno di ciascun ambito seguono una sequenza logica: il primo pone la questione di fondo, il secondo e il terzo ne sviluppano aspetti specifici che si comprendono meglio alla luce della scelta iniziale. L'orientamento espresso nella prima sessione sul dilemma fondativo (G1, I1, N1) è la base da cui ciascun gruppo parte per affrontare i dilemmi successivi.

Il prodotto della seconda sessione

Ciascun gruppo produce un **documento di raccomandazione** sul proprio ambito: una raccomandazione deliberativa non è una lista di richieste, è un orientamento motivato che indica una direzione, ne espone le ragioni, riconosce ciò a cui si decide di rinunciare e, dove possibile, segnala le condizioni necessarie perché i rischi della scelta siano contenuti.

Per ciascuno dei tre dilemmi dell'ambito assegnato, la raccomandazione dovrà esprimere:

- la **direzione** che il gruppo ritiene preferibile per Soliera;
- le **ragioni** che la sostengono — sulla base di quali evidenze, con quali preoccupazioni, riguardo a quali soggetti;
- ciò che la scelta **lascia indietro** — cosa si perde, chi ne è penalizzato, quali rischi si assumono;
- le **condizioni** che il gruppo ritiene necessarie perché la direzione scelta produca gli effetti attesi e i rischi siano governati;
- le **divergenze significative**, se presenti — posizioni motivate rimaste minoritarie nel gruppo, che meritano di essere documentate.

Le tre raccomandazioni — governance, impiantistica, inclusività — saranno presentate in plenaria al termine della giornata e comporranno insieme il **Documento di Raccomandazioni Strategiche** del mini-pubblico.

Il valore istituzionale del lavoro

Il Documento di Raccomandazioni Strategiche prodotto dal mini-pubblico non ha carattere simbolico. L'Amministrazione comunale è tenuta a predisporre entro 60 giorni un dossier di risposta e ad adottare entro 120 giorni il Piano Strategico dello Sport, assumendo impegni formali e vincolanti rispetto alle raccomandazioni ricevute.

Le raccomandazioni saranno trasmesse al Tavolo di Negoziazione nella seduta del 27 maggio 2026, presentate pubblicamente alla comunità nel momento pubblico del 24 giugno 2026 e sottoposte alla validazione del Tecnico di Garanzia Regionale ai sensi della L.R. 15/2018.

Per questa ragione, la qualità delle raccomandazioni — la solidità delle ragioni che le sostengono, la chiarezza delle scelte compiute, l'onestà nel riconoscere ciò che resta fuori — è ciò che ne determina la forza. Non la forza di chi le esprime, ma la forza degli argomenti che portano.